

CORSO DI STUDIO: Lingue Civiltà e Scienze del Linguaggio

Scheda di autovalutazione dei Requisiti di qualità per i corsi di studio

(redatte sulla base del REQUISITO R.3 - ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ NEI CORSI DI STUDIO del documento ANVUR “Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari – Linee guida” dicembre 2016)

Requisito R3

Il requisito serve a verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione dei CdS con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, e le modalità di programmazione e attuazione dell’offerta formative, con attenzione alle caratteristiche peculiari dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in coerenza con gli obiettivi statuari dell’Ateneo. Verifica inoltre la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, l’efficacia del monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento.

Indicatore R3.A

Obiettivo: accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.

	PUNTI DI ATTENZIONE	ASPETTI DA CONSIDERARE	AUTOVALUTAZIONE (max 1.500 caratteri per item)
R3.A.1	Definizione dei profili in uscita [SUA-CDS: quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a]	1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?	1. Gli aspetti culturali e professionalizzanti del CdS sono dichiarati con chiarezza. Qualora il Dipartimento decida che il CdS sia oggetto di modifica nel 2018/19 si consigliano i seguenti miglioramenti da apportare al Quadro A2.a (RaD): <ul style="list-style-type: none"> • Sostituire “all’inserimento in settori del mercato del lavoro nazionale ed europeo” con la migliore formulazione “all’inserimento in settori del mercato del lavoro nazionale, europeo ed extraeuropeo” • Sostituire “competenze e abilità utilizzabili nell’ambito dell’impresa pubblica e privata” con la migliore formulazione “competenze e abilità utilizzabili nell’ambito di imprese ed enti pubblici e privati” • Sostituire “nelle attività di formazione a tutti i livelli” con la più corretta formulazione “nelle attività di formazione tutoriale e integrativa” dato il carattere di Corsi di Studio di primo ciclo. • Sostituire “Il profilo formativo offerto dal Corso di Studio risponde primariamente all’esigenza, sentita in particolare nel territorio di riferimento dell’Ateneo veneziano, di incrementare l’interscambio con i paesi europei ed extraeuropei: prende sempre più consistenza, infatti, la necessità di attivare, implementare e

			<p>gestire scambi culturali e relazioni economiche con partner internazionali, principalmente ma non esclusivamente nell'area della Comunità Europea.”con la migliore formulazione “Il profilo formativo del Corso di Studio risponde primariamente all'esigenza espressa dalle parti sociali di attivare, implementare e gestire scambi culturali e relazioni economiche con partner internazionali, principalmente ma non esclusivamente nell'area della Comunità Europea.”</p> <p>Si segnala che nel quadro A2.a il secondo paragrafo “competenze associate alla funzione” risulta vuoto ma non può essere popolato per la sua natura RaD.</p> <p>Come suggerito nella relazione annuale CPDS, p. 3, punto A2 (vd. All.1), gli sbocchi professionali vanno aggiornati. Si suggerisce di eliminare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giornalista (in quanto nessun insegnamento è finalizzato a competenze specifiche della professione), e - information communication technology and multimedia copywriter (in quanto non sono più presenti insegnamenti di linguistica computazionale). <p>Contrariamente a quanto suggerito nella relazione annuale CPDS, si suggerisce di mantenere nel quadro A2.b lo sbocco professionale al punto 9 “Insegnanti nella formazione professionale (3.4.2.2.0)” per il quale gli insegnamenti di glottodidattica e didattica delle lingue moderne offrono formazione adeguata.</p> <p>Non sembra opportuno associare le figure professionali alle specificità dei curricula in quanto l'acquisizione di competenze e capacità costruite attorno alle lingue straniere, alle culture, alle storie, alle storie delle culture e alle scienze del linguaggio è presente, anche se in misura diversa, in tutti e tre i curricula.</p> <p>Come si evince dal piano di studio, i 48 cfu che caratterizzano i curricula sono</p> <ul style="list-style-type: none"> • per il curriculum letterario-culturale: nei settori della letteratura www.unive.it/data/22571/ • per il curriculum linguistico-filologico-glottodidattico: nei settori della filologia, della linguistica teorica e applicata alla sordità e ai disturbi del linguaggio e della glottodidattica www.unive.it/data/22570/ • per il curriculum politico-internazionale: nelle relazioni internazionali, storie/discipline economico-giuridiche www.unive.it/data/22569/ <p>La specializzazione curriculare mira all'acquisizione di conoscenze specifiche funzionali al proseguimento degli studi. Al tempo stesso permette l'acquisizione di competenze trasversali (autonomia di giudizio, abilità comunicative, capacità di apprendimento) adeguate per accedere al successivo livello di studi, ed</p>
--	--	--	--

		<p>2. Gli obiettivi formativi specifici dichiarati sono coerenti con le caratteristiche culturali, scientifiche e/o professionali delle figure delineate in uscita?</p>	<p>equipollenti seppur declinate per ambiti culturali diversi. Alcuni profili professionali sono subordinati all'inserimento in PdS di specifici insegnamenti, come ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I profili di “assistente e facilitatore alla comunicazione per soggetti sordi o con deficit del linguaggio” e di “operatore nel turismo accessibile per le disabilità sensoriali (sordità)” sono correlati all'inserimento in piano di studio della lingua dei segni italiana come lingua triennale e preferibilmente dell'insegnamento di Linguistica per la sordità e i disturbi del linguaggio. • I profili di “accoglienza, inserimento, e formazione in lingua e cultura italiana di soggetti stranieri” e “didattica culturale” sono correlati all'inserimento in piano di studio di un insegnamento di glottodidattica. <p>Si fa presente che questi insegnamenti sono presenti come scelte alternative in tutti i curricula e che le conoscenze e competenze ad essi correlate possono essere ulteriormente approfondite in tutti i curricula con i crediti a libera scelta.</p> <p>2. Gli obiettivi formativi specifici descritti nel quadro A4.a sono coerenti con le caratteristiche culturali, scientifiche e/o professionali delle figure delineate in uscita. Qualora il CdS sia sottoposto a modifica nel 2018/19 si consiglia di migliorare la formulazione come segue, e come già proposto nella guida di Ateneo, p. 12 www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/ateneo/orientamento/documenti/futuri_studenti_famiglie/strumenti_guide/2017-18/Lingue-Culture.pdf :</p> <p>“Il corso fornisce una solida formazione in due lingue straniere scelte tra le diciassette lingue triennali. Le competenze linguistiche, che variano (da B1 a C1) a seconda della lingua scelta, sono completate dalla preparazione nell'ambito curriculare scelto. Il curriculum letterario-culturale approfondisce la conoscenza del patrimonio letterario e culturale delle due lingue scelte, attingendo sia alla tradizione sia alla contemporaneità; sviluppa competenze di analisi tematica e formale dei testi letterari e comprensione delle modalità con cui essi rispondono alle questioni fondamentali del proprio tempo. Il curriculum linguistico-filologico-glottodidattico approfondisce la conoscenza delle strutture del linguaggio e delle lingue scelte, sviluppa competenze in linguistica teorica e applicata all'acquisizione delle lingue, in filologia e critica del testo, e in didattica delle lingue. Il curriculum politico-internazionale approfondisce la conoscenza della storia e della cultura delle nazioni, delle politiche e delle relazioni internazionali e sviluppa la comprensione delle dinamiche storiche e politiche che hanno portato alla creazione dei principali sistemi internazionali ed economici.”</p>
--	--	---	--

		<p>3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono descritte in modo chiaro e completo sia nei contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?</p>	<p>3. Le conoscenze, abilità e competenze che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale sono chiaramente descritte. Anche la descrizione delle abilità trasversali è chiara e congruente con gli obiettivi formativi identificati. Qualora il dipartimento decida che il CdS sia oggetto di modifica per il 2018/19, si consiglia di migliorare la formulazione nel quadro A4.c "autonomia di giudizio" della prima frase del secondo paragrafo, che risulta poco chiaro: "Sulla base delle conoscenze e delle capacità acquisite, i laureati devono conseguire un'autonomia di giudizio nella valutazione dei casi in cui sia in gioco l'intercomprensione linguistico-culturale fra le lingue e culture studiate e/o tra queste e la propria, e lo sviluppo delle abilità comunicative atte a enunciarli, comunicarli in maniera argomentata e critica, e affrontarli."</p>
R3.A.2	<p>Coerenza tra profili e obiettivi formativi [SUA-CDS: quadri A4.b, A2.a, B1.a]</p>	<p>1. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali e professionali individuati dal CdS?</p> <p>2. L'offerta formativa è coerente con gli obiettivi formativi definiti?</p>	<p>1. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono chiaramente declinati su quattro aree disciplinari: l'area delle lingue (comune ai tre curricula), l'area delle letterature e culture (presente in tutti i curricula ma principalmente approfondita nel curriculum letterario-culturale), l'area di storia politica e culturale e delle relazioni internazionali (che caratterizza il curriculum politico-internazionale) e l'area linguistica, filologica, glottodidattica (presente in tutti i curricula e approfondita nel curriculum linguistico-filologico-glottodidattico). Le capacità di conoscenza e comprensione, nonché le competenze trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali individuati dal CdS.</p> <p>2. L'offerta formativa è ricca e articolata coerentemente con gli obiettivi formativi definiti e la numerosità degli iscritti.</p>
R3.A.3	<p>Consultazione delle parti interessate [SUA-CDS: quadri A1.a, A1.b, A2]</p>	<p>1. In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi?</p>	<p>1. Le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento sono state verificate al momento della progettazione del corso con le parti sociali (nel 2008 è stato istituito un confronto con gli enti e le organizzazioni del territorio a livello di ateneo per tutti i CdS). Per quanto riguarda la relazione con cicli di studio successivi, l'articolazione in tre curricula fonda le basi di una filiera formativa che prosegue nelle tre Lauree magistrali del dipartimento: LM-37 – Lingue e Letterature Europee Americane e Postcoloniali; LM-39 – Scienze del Linguaggio; LM-52 Relazioni Internazionali Comparate (Corso di laurea interdipartimentale, attivato precedentemente all'interno della Scuola di relazioni internazionali). L'offerta formativa postlaurea è arricchita da 3 master di primo livello: Didattica delle lingue straniere; Didattica e promozione della lingua e cultura italiane a stranieri; Teoria e tecniche di</p>

		<p>2. Vengono attuate consultazioni sistematiche delle principali parti interessate (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?</p> <p>3. In assenza di organizzazioni professionali di riferimento, il CdS assicura che sia creato un luogo di riflessione (un comitato d'indirizzo ad esempio) coerente con i profili culturali in uscita, che rifletta, approfondisca e fornisca elementi in merito alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, anche in relazione al proseguimento degli studi in cicli successivi?</p>	<p>traduzione e interpretazione italiano / lingua dei segni italiana (LIS), quest'ultimo offerto ad anni alterni. L'offerta post-laurea magistrale include il master di secondo livello in Progettazione avanzata dell'insegnamento della lingua e cultura italiane a stranieri, e i dottorati di ricerca in Lingue, Culture e Società Moderne e Scienze del Linguaggio e in Studi storici, geografici e antropologici (interateneo).</p> <p>2. Il CdS intrattiene costanti e proficue relazioni con organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, attraverso attività di tirocinio (vd.All.2) e di didattica seminariale in collaborazione con parti interessate, di cui si danno alcuni esempi durante gli ultimi 4 anni accademici: 17-18/09/2013 "Tradurre per l'Europa: opportunità, formazione e multilinguismo" evento e laboratorio di traduzione www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=158768 18/11/2016 "L'accessibilità per le disabilità sensoriali nei musei e in ambito culturale" www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/laboratori/Venice_Accessibility_Lab/programma_convegno_accessibilita.pdf</p> <p>3. Il CdS è stato riprogettato nel 2011 ed è la diretta emanazione di tre corsi in classe L-11: Lingue e Civiltà Moderne e Contemporanee, Lingue Arti Storia e Civiltà, e Lingue e Scienze del linguaggio. Il quadro A1.a non è stato aggiornato nel momento della riprogettazione del 2011 e rimane alla data del 2008. Fino al 2016 il dipartimento non disponeva di un comitato di indirizzo istituzionale né ha consultato regolarmente e formalmente le parti sociali in tema di monitoraggio e riprogettazione del CdS. Nella primavera del 2017, su sollecitazione del PQA e della CPDS (relazione annuale 2016, punto A1; vd. All.1), il dipartimento ha iniziato le consultazioni con numerose parti sociali con cui intratteneva rapporti informali di orientamento al mondo del lavoro, di accoglienza di tirocinanti, e di didattica extracurricolare, al fine di istituire un comitato di indirizzo di dipartimento. Alla data attuale sono state effettuate le seguenti consultazioni, con parti sociali raggruppate per area di interesse: 11/04/2017 (scuola e formazione); 28/04/2017 (istituzioni culturali e alunni); 5/05/2017 (mondo produttivo); 8/05/2017 (associazioni e</p>
--	--	---	--

			<p>istituzioni preposte allo studio e alla facilitazione dell'inclusione di soggetti con disabilità linguistiche e comunicative). Ogni incontro, della durata di due-tre ore, si è articolato in un momento di presentazione dell'offerta formativa del dipartimento con particolare riguardo a obiettivi formativi e profili professionali di ciascun CdS; in un momento di confronto tra i presenti; e si è concluso con la somministrazione del questionario di cui all'allegato 2 Esempio 2 delle <i>Linee guida per la consultazione del parti sociali</i> a cura di PQA di Ateneo, debitamente predisposto per il CdS (vd. All. 3; vd. All. 4). I dati del questionario saranno oggetto di riflessione da parte del Gruppo AQ del CdS nel Riesame Ciclico e nelle future interazioni con le parti interessate.</p> <p>Il comitato didattico nella riunione del 1/03/2017 (vd. All.5) ha progettato di predisporre questionari on-line rivolti a enti e aziende presso cui gli studenti del CdS hanno svolto attività di tirocinio, finalizzati al monitoraggio dei risultati dell'apprendimento nei termini di competenze e abilità trasversali applicate in ambito lavorativo, anche in relazione al proseguimento degli studi in cicli successivi.</p>
--	--	--	--

Indicatore R3.B

Obiettivo: accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.

	PUNTI DI ATTENZIONE	ASPETTI DA CONSIDERARE	AUTOVALUTAZIONE (max 1.500 caratteri per items)
R3.B.1	Orientamento e tutorato [SUA-CDS: quadro B5]	<ol style="list-style-type: none"> 1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? 2. Il CdS favorisce la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti? In Sede di orientamento in itinere e in uscita, viene tenuto conto 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il quadro B5 è popolato a cura dell'Ufficio orientamento e Placement ed è ben strutturato, chiaro ed esauriente. Non fornisce informazioni sulle attività svolte specificamente dal CdS. 2. Oltre a partecipare in modo proattivo alle attività coordinate dall'Ufficio orientamento valide per tutto l'ateneo, il CdS svolge una serie di attività di orientamento che sono state oggetto di riflessione nei RRA 2013-14, 2014-15, 2015-16, ovvero: orientamento in entrata:

		<p>dei risultati del monitoraggio delle carriere?</p> <p>3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?</p>	<p>a. convenzione con le scuole per l'avviamento allo studio universitario, soprattutto per la promozione delle lingue meno studiate (vd. All.6)</p> <p>b. minilezioni orientative su vari ambiti disciplinari che caratterizzano i curricula del Corso di Studio e sull'ampia scelta di lingue di studio triennale (sia durante l'Open Day sia in occasione di visite di classi interessate, o di visite alle scuole da parte di docenti del dipartimento)</p> <p>c. In tutti i momenti di orientamento, si presentano le possibilità di tirocinio collegate ai profili culturali e professionali.</p> <p>orientamento in itinere:</p> <p>d. Giornata di accoglienza e orientamento delle matricole 4/09/2015 (vd. All. 7), 7/09/2016 www.unive.it/data/agenda/5/471</p> <p>e. Tutor per i piani di studio, gestiti dall'ufficio tutorato (criticità da segnalare: il periodo in cui è attivato il servizio non copre gli ultimi due mesi di apertura della compilazione del piano di studio) www.unive.it/pag/9148/</p> <p>f. Docenti referenti ai piani di studio di ciascun curriculum www.unive.it/data/576/</p> <p>orientamento in uscita:</p> <p>g. oltre alle attività promosse dall'ufficio placement, il dipartimento intrattiene una serie di rapporti con enti e aziende per tirocini specifici, che sono coordinati dai referenti stage indicati per curriculum o per percorso www.unive.it/data/576/</p> <p>3. Non sono a disposizione dati disaggregati sul monitoraggio delle carriere dei laureati del CdS rispetto alle diverse possibilità di occupazione che permettano di operare una riflessione e di progettare azioni migliorative delle attività di orientamento in itinere e in uscita.</p>
<p>R3.B.2</p>	<p>Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze [SUA-CDS: quadro A3]</p>	<p>1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate?</p> <p>2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato?</p>	<p>1. Le conoscenze richieste sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate alla p. www.unive.it/pag/574/ e www.unive.it/pag/9080/ del CdS (certificazione di inglese B1 per tutti e B2 per chi sceglie inglese o angloamericano come lingua triennale. Per chi sceglie tedesco come lingua triennale è richiesto il possesso di conoscenze linguistiche pari al livello B1, di cui non occorre produrre certificazione).</p> <p>2. Il possesso delle certificazioni richieste è valutato in fase di iscrizione. In assenza di esse, viene attribuito un OFA per il B1. Questo è chiaramente indicato nel quadro A3.b. Per il mancato possesso del B2 entro la data del 31 dicembre, non viene attribuito un OFA ma viene precluso l'inserimento in piano della lingua</p>

		<p>3. Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?</p> <p>4. Vengono definite e coerentemente attuate iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti? Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere (precorsi, tutorati di sostegno)?</p>	<p>inglese o angloamericana. Il possesso della competenza B1 della lingua tedesca per coloro che la vogliano inserire in piano come lingua triennale non è un requisito di accesso e non viene verificato formalmente, pertanto è dichiarato nel quadro A3.b.</p> <p>3. Dato che non si tratta di requisiti verificati attraverso prove sostenute in Ateneo, non è pertinente comunicare agli studenti interessati le carenze riscontrate.</p> <p>4. All'interno del CdS non ci sono attività di sostegno per chi non ha superato l'OFA del B1, né sono previste attività di sostegno per chi non avrà il B2 entro la data di iscrizione e intende presentarlo entro il 31 dicembre per poter inserire in piano la lingua inglese o angloamericana come lingua triennale. Tali attività sono infatti sostenute a livello di ateneo dal C.L.A. www.unive.it/pag/14540/ www.unive.it/pag/14850/.</p> <p>Non sono previste attività di sostegno per chi non ha il B1 di lingua tedesca. Sono previste esercitazioni supplementari nel primo semestre (60 ore) per gli studenti di Lingua inglese 2 e Lingua inglese 3 che non abbiano superato l'esame dell'annualità precedente.</p> <p>Si osserva inoltre che l'insegnamento di Lingua Francese 1 predispone una delle classi di lettorato per gli studenti principianti.</p>
<p>R3.B.3</p>	<p>Organizzazione di percorsi flessibili [SUA-CDS: quadro B5]</p>	<p>1. L'organizzazione didattica incentiva l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, sono designati docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previste spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti...).</p>	<p>1. Il quadro B5 è popolato a cura dell'Ufficio orientamento e Placement e non dà notizia delle informazioni specifiche al CdS oggetto dell'indicatore R3.B.3. L'organizzazione didattica del CdS permette una buona flessibilità nel percorso di studio triennale che favorisce l'autonomia della/o studente nella scelta del curriculum e nell'individuazione delle due lingue triennali di specializzazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli insegnamenti di base e caratterizzanti del primo anno permettono l'incontro con discipline e metodologie specifiche dei tre curricula (letteratura delle due lingue triennali, linguistica o glottodidattica, storia moderna o contemporanea) in modo da orientare anche in itinere la scelta del curriculum, che viene formalizzata attraverso la compilazione del piano di studio entro febbraio www.unive.it/pag/608/ • La scelta consapevole del curriculum e delle due lingue triennali è promossa attraverso le attività di orientamento in entrata (all'Open Day e in occasione delle visite di/a classi interessate) e in itinere (Giornata di accoglienza e orientamento delle matricole; per entrambe le attività cfr. R3.B.1), oltre che dall'attività di tutorato per i piani di studio (che dovrebbe essere auspicabilmente estesa fino alla data di scadenza della

		<p>2. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti (E.g. tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento...)?</p> <p>3. E' previsto eventualmente l'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza?</p>	<p>compilazione, e chiaramente descritta nella pagina del CdS) e dal lavoro dei docenti referenti di curricula (www.unive.it/data/576/)</p> <ul style="list-style-type: none"> Le attività formative autogestite (conferenze, seminari, cineforum, stampa di riviste etc.) sono incoraggiate e sostenute a livello di ateneo www.unive.it/pag/17319/ <p>2. Riguardo alle azioni di supporto si segnala, per insegnamenti con criticità o con particolari caratteristiche, una serie di attività diversificate di Tutorato specialistico, Tutorato didattico, Tutorato per scelta e stesura tesi e Tutorato alla pari (www.unive.it/pag/16962/). Le richieste formulate dal Dipartimento superano ogni anno l'effettiva copertura da parte dell'ateneo. L'offerta del CdS si integra con quella di Ateneo, che prevede dei Tutor on-line, Tutor a favore degli studenti disabili e/o con DSA, Tutor a favore degli studenti internazionali (www.unive.it/pag/9148/).</p> <p>Per alcune lingue ad alta frequenza sono previste, ove ritenuto necessario, esercitazioni linguistiche in piccoli gruppi (anglo-americano, francese, inglese, portoghese, russo, tedesco).</p> <p>I docenti possono caricare materiali didattici on-line nella pagina "materiali I.S.A" presente nel menù "didattica" di ogni singolo docente.</p> <p>Inoltre il dipartimento dispone di una propria piattaforma per la didattica integrativa on-line originariamente istituita dalla Facoltà di Lingue nel 2005 e attualmente gestita in collaborazione con il DSAAM lingue.cmm.unive.it/.</p> <p>Altre attività on-line sono offerte nella piattaforma moodle di Ateneo https://moodle.unive.it/course/index.php?categoryid=31, di più recente istituzione. Questi strumenti facilitano il reperimento dei materiali e l'interazione tra studenti frequentanti, non frequentanti e part-time.</p> <p>3. Riguardo ai percorsi di eccellenza si segnalano:</p> <ul style="list-style-type: none"> la presenza nel Collegio Internazionale www.unive.it/pag/13880 di 9 studenti del CdS nel 2016-17 (vd. All.8); l'attivazione di due minors di carattere areale (Europa Orientale www.unive.it/pag/26524/ e Americhe www.unive.it/pag/26526/), che costituisce una prima sperimentazione volta a creare percorsi di eccellenza che integrano la formazione culturale e professionale. La limitazione a due minors è dovuta a esigenze organizzative di ateneo, ma la proposta iniziale da parte del dipartimento comprendeva altri progetti di minors relativi alle aree curriculari e ad altre aree linguistiche e culturali.
--	--	--	---

		<p>4. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente disabili, con figli piccoli...).</p> <p>5. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?</p>	<p>Importanti momenti di approfondimento per il carattere internazionale del CdS sono i seminari/le lezioni offerte da docenti provenienti da università straniere nell'ambito del programma Erasmus+ docenza (STA) e Overseas (vedi R3.B.4.2 Internazionalizzazione della didattica).</p> <p>4. L'ufficio per il Diritto allo Studio dell'Ateneo gestisce i fondi erogati dalla Regione per la copertura delle borse per il diritto allo studio agli studenti, previo il possesso di determinati requisiti di reddito e di merito (www.unive.it/pag/8551/). L'Ateneo offre supporto per altri servizi agli studenti fuori sede e stranieri in merito ad assistenza sanitaria di base, alloggio e, in generale, riguardo la permanenza a Venezia. www.unive.it/pag/11637/?MP=11637-12230 Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria risultano evidenti alcune criticità; l'assegnazione temporanea del medico di base presuppone la rinuncia del proprio medico nel luogo di residenza. Per questo motivo, l'Assemblea dei Rappresentanti degli Studenti ha elaborato una mozione che è ancora in attesa di essere discussa dal Senato Accademico (vd. All. 9). Le iniziative di supporto tutoriale agli studenti part-time e agli studenti con disabilità sono di pertinenza dell'Ateneo (www.unive.it/pag/9227/).</p> <p>5. Il tutorato per studenti disabili è gestito a livello di Ufficio Disabilità. Le modalità sono descritte in modo completo ed esaustivo alla pagina www.unive.it/pag/9232/ . Non sono disponibili al CdS dati che permettano un monitoraggio di questa attività.</p>
<p>R3.B.4</p>	<p>Internazionalizzazione della didattica [SUA-CDS: quadro B5]</p>	<p>1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?</p> <p>2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali e alle Università per Stranieri, è effettivamente realizzata la</p>	<p>1. Le iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero sono previste e ben illustrate nel quadro B5 sia per la mobilità internazionale www.unive.it/pag/11620, sia per tirocini e stage www.unive.it/pag/4809/. Nel quadro SUA B5 non sono citati dati che permettono il monitoraggio dei flussi in entrata e in uscita di studenti e docenti. Gli studenti in uscita Erasmus sono 139 nel 2014/15, 160 nel 2015/16 e 126 nel 2016/17, quelli in Overseas 4 nel 2014/15, 15 nel 2015/16, 28 nel 2016/17 (10 nel 2017/18, ma dato parziale perché alcune mobilità sono ancora in corso) (vd.All.10)</p> <p>2. Pur non essendo un CdS internazionale, il Corso di laurea in Lingue Civiltà e Scienze del linguaggio ha una vocazione internazionale in tutti i suoi curricula, testimoniata dal posizionamento dell'Ateneo entro la TOP 150 nel World University Ranking per Modern Languages e entro le TOP 250 per Linguistics. Altri dati significativi per l'aspetto internazionale della didattica sono i seguenti:</p>

		<p>dimensione internazionale della didattica? (E.g. la quota di studenti e quella di ore di docenza erogata da esperti stranieri è adeguata a definire un ambiente di studio internazionale?)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Nel periodo 2011-2016 il dipartimento ha ospitato 32 visiting professors, 5 visiting fellows, e 28 visiting scholars. In questo periodo il CdS ha programmato 16 corsi internamente tenuti da visiting professors e numerose attività seminariali in co-teaching con i docenti titolari (vd. All.11). • La docenza incoming di breve periodo finanziata dal programma Erasmus e dagli accordi overseas è difficilmente monitorabile, in quanto non viene registrata dagli uffici di ateneo o dalla segreteria didattica di dipartimento. • Il CdS accoglie ogni anno studenti in mobilità internazionale anche grazie ad un numero di insegnamenti impartiti in lingua inglese e nelle altre lingue insegnate nel CdS. Dai dati completi reperibili in area riservata: www.unive.it/secure/phpapps/riesame_annuale_l/main.php (alla p. 100700 del file) si evince che il CdS ha erogato a studenti incoming 132 esami nel 2014, 122 esami nel 2013, 91 esami nel 2012. Questa presenza contribuisce a creare un ambiente di interazione multiculturale di cui beneficiano anche gli studenti regolarmente iscritti. A questo si aggiunge un discreto numero di studenti stranieri iscritti (p.100500 del file): 134 nel 2014, 140 nel 2013, 185 nel 2012. • Il dipartimento promuove la mobilità per aree non coperte da altri finanziamenti attraverso borse di viaggio. A titolo esemplificativo si ricorda il sostegno alla mobilità degli studenti di lingua russa (Università Statale Pedagogica di Tula) deliberato dal Consiglio di Dipartimento in data 19/06/2013 (vd.All.12, punto VII.6, pag.40) ed il contributo alla mobilità per lo studio della lingua basca (convenzione Istituto Basco) deliberato dal Consiglio di Dipartimento in data 16/04/2014 (vd. All. 13, punto VII,1, pag.20) • I docenti del dipartimento sono titolari di oltre 130 scambi Erasmus+, e hanno contribuito alla realizzazione di 5 progetti scambi Erasmus+ ICM che prevedono mobilità di docenti e studenti (3 approvati nella call 2015 e 2 in quella 2016 + 4 progetti presentati nella call 2017, i cui esiti sono attesi per luglio 2017) • Il numero di degree seekers è aumentato negli ultimi tre anni 2014/2015: 4, 2015/2016: 7, 2016/2017: 11 soprattutto in considerazione della diminuzione del numero degli iscritti nella coorte 2016-17.
--	--	---	--

<p>R3.B.5</p>	<p>Modalità di verifica dell'apprendimento o [Schede degli insegnamenti; SUA-CDS: quadri B1.b, B2.a, B2.b]</p>	<p>1. Il CdS possiede un sistema di regole e indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?</p> <p>2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?</p> <p>3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?</p>	<p>1. Nella SUA, il quadro B1 non è diviso in lettere (non si trova un quadro B1.b) e prevede la “Descrizione del percorso di formazione (Regolamento didattico del corso)”. Il documento inserito descrive il piano di studio diviso per curricula e collega alla pagina web che presenta il piano. Si suggerisce di inserire un link (anche) al regolamento didattico. Si segnala inoltre che il regolamento è pubblicato nella pagina web “scheda del corso” www.unive.it/pag/579/ come allegato, mentre sarebbe più visibile e direttamente accessibile se fosse una voce della tendina “presentazione” www.unive.it/pag/574/ . Nel regolamento sono date indicazioni di condotta sulle verifiche intermedie e finali.</p> <p>2. Durante i quattro momenti di formazione sul processo di AQ destinati a tutti i docenti del dipartimento (vd. All.14), ai membri dei collegi didattici (vd.All. 5), e ristretta ai coordinatori dei CdS (vd. All.15, All.16) è stato avviato</p> <ul style="list-style-type: none"> • il monitoraggio delle modalità di verifica dei risultati dell'apprendimento dei singoli insegnamenti in coerenza con gli obiettivi formativi del CdS • un processo di armonizzazione delle modalità di verifica per classi diverse dello stesso insegnamento o per insegnamenti alternativi di scelta obbligata. <p>Il questionario degli studenti 2015-16 alla domanda “le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” riporta il dato 3,29 come media del CdS, in linea con la media del dipartimento (3,28) e di ateneo (3,3). Dati che lasciano sperare in un margine di miglioramento risultante dalle due azioni sopra riportate.</p> <p>3. Dato che la relazione annuale CPDS 2016, rileva al punto B2 p. 5 che ad un “controllo della coerenza tra gli obiettivi formativi degli insegnamenti e i risultati di apprendimento attesi del CdS [...] i descrittori di Dublino” non vengono indicati nelle schede degli insegnamenti, e al punto D p. 8 “non sempre i metodi di accertamento vengono specificati in dettaglio nelle schede degli insegnamento soprattutto coerentemente con i descrittori di Dublino”, il Collegio Didattico del CdS si è attivato a fare una verifica delle schede di tutti gli insegnamenti del CdS 2017-18 e si impegna a segnalare ai docenti interessati le integrazioni da fare.</p>
----------------------	--	--	---

Indicatore R3.C

Obiettivo: accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offra servizi accessibili agli studenti e usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche.

	PUNTI DI ATTENZIONE	ASPETTI DA CONSIDERARE	AUTOVALUTAZIONE (max 1.500 caratteri per items)
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente [SUA-CDS: quadro B3]	<p>1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica?</p> <p>2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo).</p> <p>3. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...).</p> <p>4. I docenti utilizzano metodi e strumenti didattici funzionali agli obiettivi perseguiti, diversificandoli in funzione delle esigenze degli insegnamenti?</p> <p>5. Le nuove tecnologie sono impiegate opportunamente?</p>	<p>1. Il quadro B3 riporta solo gli insegnamenti del primo anno, attivati nel 2017-18 per la coorte 2017-18. Tutti i docenti inseriti, tranne la prof.ssa Caroli per storia moderna, insegnano nel proprio SSD.</p> <p>2. Molti insegnamenti hanno carattere monografico, come si evince dal programma. Questo crea un diretto legame tra didattica e ricerca scientifica del docente. Sarebbe opportuno associare un SSD più consono ad alcuni insegnamenti, ad es. Relazioni Internazionali, attualmente in M-STO/02, sarebbe più opportunamente associato a SPS/04 (ora coperto dalla dott.ssa Novak).</p> <p>3. Non sono state previste iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche universitarie.</p> <p>4. La scelta di metodi e strumenti didattici funzionali agli obiettivi perseguiti fa parte della progettazione dei singoli corsi da parte dei docenti. L'utilizzo di metodi e strumenti didattici diversificati è verificabile nei syllabi dei singoli insegnamenti.</p> <p>5. Come già indicato sopra, i docenti dispongono di uno spazio per il caricamento di materiali on-line e possono creare aule virtuali nel moodle di ateneo o di dipartimento; inoltre, la quasi totalità delle aule dispone di</p>

		<p>6. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Se sì, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi?</p>	<p>attrezzature multimediali (audio, video, rete). Non è presente nessuna LIM nelle aule deputate alla didattica del CdS, come evidenziato nella relazione annuale della CPDS p. 7.</p> <p>6. Si rilevano due tipologie di problematiche legate alla numerosità di frequenza di alcuni insegnamenti. Come indicato nei RRA, alcuni insegnamenti (ad es. Relazioni internazionali, Storia Moderna e Storia Contemporanea), seppur partizionati in un numero adeguato di classi, non avevano una equa distribuzione di frequenza. Come specificato nel RRA 2015/16 punto 1a/c obiettivo 2, e punto 2b/c obiettivo 1, https://ateneo.cineca.it/off270/sua17/vis_riesame.php?parte=504&id_rad=1535776&id_cds_r=1522391&id_prog_r=999&num=999&user=ATEateneo è stata attivata una modalità di iscrizione alle singole partizioni, la cui efficacia sarà valutabile sulla base del questionario di valutazione degli studenti 2016/17.</p> <p>Il secondo ordine di problemi è correlato ad una drastica diminuzione, rispetto alle immatricolazioni 2015/16, delle immatricolazioni alle lingue inglese (-51%) e angloamericana (-56%) e ad un inaspettato incremento in altre lingue (francese +49%, spagnolo e ispanoamericano +26%, e russo +6%) da parte della coorte immatricolata nel 2016/17. Come indicato dalla Relazione della CPDS 2016 punto C. <i>Premessa</i>, questa situazione si è venuta a creare in seguito all'introduzione nel 2016/17 della richiesta della certificazione B2 al momento dell'immatricolazione per la scelta della inglese o angloamericana come lingua triennale. Questo requisito di accesso era finalizzato ad un ridimensionamento del numero totale degli studenti. Da questo punto di vista si è rivelato efficace, dato che la coorte 2016-17 vede 855 iscritti rispetto ai 982 della coorte 2015-16. La misura era stata deliberata dal Senato accademico e dal Consiglio di Amministrazione, nelle sedute del 24.2.2016 e del 4.3.2016 "in via transitoria per il 2016-17 e in vista dell'introduzione di un sistema di programmazione degli accessi" (verbale Senato accademico 22.2.2017, pag. 20; scaricabile da area riservata). Il Senato Accademico nella seduta del 28.9.2016 (pag. 24) ha deliberato "d'esprimere parere favorevole al mantenimento dell'accesso libero alla Laurea in Lingue, Civiltà e Scienze del Linguaggio (classe L-11) a condizione che siano introdotte, a decorrere dall'a.a. 2017/2018, le seguenti misure: a. previsione d'un contingente massimo d'iscritti per le lingue più richieste, consentendo la scelta senza restrizioni per le altre lingue; b. previsione d'un sistema di test di</p>
--	--	--	---

			<p>valutazione con conseguente formazione di graduatorie di merito; c. realizzazione d'un sistema web-based, al fine di gestire l'assegnazione dei posti disponibili sulle lingue contingentate." (verbale scaricabile da area riservata).</p> <p>A recepimento di tale delibera, il Dipartimento, nella seduta del 26 ottobre 2016, ha definito i contingenti per lingua.</p> <p>Nella seduta del Senato accademico del 22 febbraio 2017, preso atto che "l'introduzione di un sistema di graduatorie per la scelta di tutte le lingue maggiori, oltre che notevolmente complessa sotto il profilo tecnico e comunicativo, causerebbe una ulteriore diminuzione degli iscritti, senza benefici per le lingue meno frequentate" (pp. 21-22), è stato confermato il requisito d'accesso B2 anche per la coorte 2017-18, ma da produrre entro il 31 dicembre 2017 (verbale scaricabile da area riservata). Questo dovrebbe permettere ad un maggior numero di studenti di ottenere la certificazione necessaria e quindi orientarsi verso le lingue inglese e angloamericana che al momento hanno avuto un numero di iscrizioni dimezzato rispetto alla programmazione di sostenibilità indicata.</p> <p>Si segnala che il CdD ha proposto all'Ateneo un numero contingentato per curriculum invece che per lingua, che permetterebbe di ottenere una migliore distribuzione degli studenti nei tre curricula, ridimensionando soprattutto il curriculum politico-internazionale (che nel 2016-17 presenta più del 50% degli iscritti dell'intero CdS) e presenterebbe meno complessità sotto il profilo tecnico e comunicativo.</p>
<p>R3.C.2</p>	<p>Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica [SUA-CDS: quadro B4, B5]</p>	<p>1. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?</p> <p>2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni?</p>	<p>1. I dati alla domanda B.2.15 del questionario annuale 2013-14 e 14-15 (parziale) degli studenti www.unive.it/secure/phpapps/riesame_annuale_l/main.php alle pp 200100 /200200 /200500 non sono significativi dato che la copertura delle risposte sui servizi di Campus o Segreteria di dipartimento è del 5% (98 studenti su 2072) nel 2013 e del 3% (71 su 2439) nel 2014. Nella pagina web www.unive.it/pag/15921/ la "Valutazione della didattica e dei servizi" è 2,79/4 (ma l'88,6% risponde mai utilizzato).</p> <p>2. Viene somministrato dall'Ateneo un questionario ai docenti, i cui dati non sono forniti per la riflessione al CdS. Non sono quindi a disposizione dei dati oggettivi di soddisfazione.</p> <p>Come segnalato nel RRA 2015 punto 2a, e nella relazione annuale CPDS 2016 punto C3 "Adeguatezza strutture", permangono problemi di</p>

		<p>3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?</p>	<p>reperimento di aule adeguate, alcune delle quali presentano problemi di conformazione (ad esempio, sono troppo lunghe e strette e non permettono una didattica attiva, Saoneria e Barbarigo). Allo stesso punto C3, la CPDS ribadisce “la necessità di adeguare le attrezzature alle esigenze didattiche ... e un controllo regolare del buon funzionamento della dotazione tecnica”.</p> <p>Il grado di insoddisfazione (43%) è comunque minore del dato nazionale (46,7%). www.unive.it/pag/14444/.</p> <p>3. Al settore didattica del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati (DSLCC), Dipartimento cui afferisce il Corso di Studio in Lingue, civiltà e Scienze del linguaggio (LCSL), sono attribuite sette unità di personale (dato al 1/5/2017), delle quali due a t.d.</p> <p>La segreteria, coordinata da una referente di settore, presidia sia le attività di “programmazione della didattica”, inclusi i servizi di internazionalizzazione e di supporto al processo AQ (al quale è dedicata una persona a tempo pieno), sia i servizi di “erogazione della didattica”, servizi, questi ultimi, per la somministrazione dei quali tutti i dipartimenti dell’Ateneo, ad eccezione di quelli di area linguistica, si avvalgono di strutture appositamente dedicate (Campus). Il front office con gli studenti è svolto dal PTA che si occupa dei servizi di Campus (3 unità) che viene coadiuvato dal restante personale nei momenti di maggior affluenza (immatricolazioni, trasferimenti, ecc.). Le attività di orientamento e i piani di studio (inserimento in banca dati, testing, informazioni agli studenti) vengono svolte dal PTA che presidia le attività di “programmazione della didattica” (3 unità).</p> <p>Alla pagina web http://www.unive.it/data/strutture/111692 (al momento in corso di aggiornamento) è reperibile l’elenco del PTA con i relativi contatti (indirizzo e-mail di struttura e indirizzi e-mail personali + numero di telefono) e il dettaglio delle attività svolte.</p> <p>Fin dalla costituzione del DSLCC, nel 2011, è attivo un sistema di attribuzione al dipartimento e alle persone che vi lavorano di obiettivi che confluiscono nel Piano delle performance dell’Ateneo; gli obiettivi vengono assegnati a una o più persone ed il grado di raggiungimento determina la valutazione dei singoli per il 50%.</p> <p>A partire dal 2017 il sistema di assegnazione degli obiettivi di performance è stato modificato e reso più conforme al piano di sviluppo dell’Ateneo e del Dipartimento; contestualmente è stato modificato anche il sistema di</p>
--	--	---	--

		<p>4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).</p> <p>I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?</p>	<p>valutazione, in particolare è stata rivista la percentuale di incidenza del raggiungimento degli obiettivi che, nel nuovo sistema, diminuisce gradualmente a seconda del livello di responsabilità ricoperto dal singolo e diminuisce a 10% per chi non ha alcun incarico di responsabilità.</p> <p>4. Attualmente, il quadro B4 si limita a fornire il collegamento alla pagina web di ricerca aule dell'intero ateneo e alla biblioteca di area linguistica mentre la legenda raccomanda di fornire "informazioni dettagliate" e indicare "solo le aule che compaiono nell'orario del CdS" altresì di indicare "i laboratori e aule informatiche" come il laboratorio linguistico www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=202958&id=990007_029 e "sale studio" (che non sono limitate alle sale delle biblioteche ma sono presenti sia negli spazi di dipartimento a Ca' Bembo, Ca' Bernardo e Palazzo Cosulich, sia al vicino CFZ)</p> <p>Il report di valutazione annuale della didattica e dei servizi www.unive.it/pag/15921 permette di confrontare i dati del 2013 con quelli del 2015 (mentre il report 2014 riporta solo i dati complessivi di ateneo). Un'ulteriore difficoltà di analisi è rappresentata dal fatto che i dati del 2015 sono presenti solo a livello di dipartimento e non disaggregati per corso di laurea.</p>
--	--	---	--

Indicatore R3.D

Obiettivo: accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti.

	PUNTI DI ATTENZIONE	ASPETTI DA CONSIDERARE	AUTOVALUTAZIONE (max 1.500 caratteri per items)
R3.D.1	<p>Contributo dei docenti e degli studenti</p> <p>[SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5; Verbali</p>	<p>1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?</p>	<p>Il quadro B1 non è popolato con dati pertinenti a questo punto di attenzione.</p> <p>1. Il CdD recepisce il lavoro preparatorio del collegio nella programmazione dell'offerta formativa e contestualmente</p> <ul style="list-style-type: none"> "le modifiche migliorative che non necessitano cambiamento di RaD, ad es.: parallelamente al curriculum linguistico dove al terzo anno i 12 crediti

	<p>degli incontri collegiali; Relazioni annuali CPDS e di altri organi di AQ]</p>	<p>2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?</p>	<p>di linguistica sono agganciati alle due lingue studiate, è stato predisposto i) l'agganciamento alle lingue triennali di 12 su 18 crediti di storia della cultura previsti al 3° anno nel curriculum politico internazionale, al fine di rafforzare le competenze linguistiche e culturali nelle lingue di specializzazione (precedentemente la scelta era libera tra tutti gli insegnamenti di storia culturale offerti; e ii) l'agganciamento alla lingua A e alla lingua B di 12 su 18 crediti, al terzo anno, di area letteraria, http://www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/verbal_i_consiglio/2016/cdd_14__dicembre_2016_trasparenza.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> • il coordinamento didattico tra gli insegnamenti (ad es. la partizione in classi nel caso di numerosità maggiori del previsto, es. Lingua francese 2 e Lingua russa 3 nella seduta del CdD del 8.02.2017 (verbale non ancora disponibile), oppure la riprogettazione della partizione in classi di Lingua inglese 2 e Lingua inglese 3 nella seduta del CdD del 7.03.2017 (verbale non ancora disponibile). <p>La razionalizzazione degli orari delle lezioni, la calendarizzazione delle verifiche e delle attività tutoriali sono oggetto di riflessione (RRA 2013, 2014, 2015 punto 2, Allegati 17,18,19; CPDS 2013, 2014, 2015 che recepiscono i RRA, Allegati 20,21,22) e coinvolgono l'ufficio logistica di Ateneo, la segreteria didattica del dipartimento, il coordinatore del CdS e la delegata alla didattica.</p> <p>2. La razionalizzazione dell'orario delle lezioni e del calendario degli esami a partire dall'a.a. 2012-13 è un esempio della capacità del CdS di rilevare i problemi, analizzare le cause e mettere in atto azioni correttive alla propria portata. La sovrapposizione tra insegnamenti di lingua e di letteratura e relativi esami è particolarmente critica in un percorso in cui è possibile combinare liberamente due lingue delle 17 offerte, di cui almeno 8 presentano numerosità consistenti.</p> <p>Nell'a.a. 2012-13 è stato avviato un processo di interazione, ai fini della redazione dell'orario delle lezioni e del calendario esami, tra Ufficio Logistica, segreteria didattica del dipartimento e coordinatrice del CdS. Dall'a.a. 2015-16, oltre all'ufficio logistica, la segreteria didattica e il nuovo coordinatore del CdS, si è aggiunta la delegata alla didattica per l'orario delle lezioni, mentre il calendario esami è stato curato dalla delegata alla didattica insieme all'ufficio logistica e alla segreteria didattica del dipartimento.</p>
--	---	---	--

		<p>3. Docenti e studenti hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?</p> <p>4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati?</p> <p>5. Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?</p> <p>6. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?</p>	<p>3. Docenti e studenti hanno modo di confrontarsi nel gruppo AQ, nella CPDS e nel consiglio di dipartimento. Ci sono inoltre molte occasioni informali in cui le rappresentanti degli studenti del dipartimento hanno raccolto e riportato osservazioni di criticità specifiche che sono state discusse e affrontate con la Direttrice e con il coordinatore del CdS, e/o con la delegata alla didattica, e/o con la presidente della commissione paritetica, e/o con il / la docente interessati. Allo stesso modo, anche i docenti del Dipartimento spesso hanno coinvolto le rappresentanti degli studenti per avere la loro opinione su eventuali nuove misure da adottare. Questi momenti non sono stati oggetto di verbalizzazione data la loro natura contingente. Al momento è pubblicato il bando per la selezione studenti per la CPDS e il gruppo AQ www.unive.it/data/agenda/5/8552 per assicurare che tutti i CdS abbiano una componente attiva e motivata nel gruppo AQ.</p> <p>4. Gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sono adeguatamente considerati nella relazione annuale della CPDS e nei rapporti RRA.</p> <p>5. I risultati dei RRA 2013, 2014, 2015 sono puntualmente ripresi e monitorati dalla Relazione annuale della CPDS dello stesso anno. Questo è dovuto alla calendarizzazione dei Rapporti di riesame negli anni indicati. Non essendo stato svolto un riesame nell'anno 2016, la CPDS 2016 punto F valuta in modo critico le azioni correttive proposte nel RRA 2015 e la loro (non completa) realizzazione. Nelle comunicazioni del Consiglio di dipartimento 14/12/2016 p. 5 www.unive.it/pag/fileadmin/user_upload/dipartimenti/DSLCC/documenti/verbali_consiglio/2016/cdd_14_dicembre_2016_trasparenza.pdf ha recepito la relazione della CPDS che è stata illustrata al dipartimento dalla presidente.</p> <p>6. I rappresentanti hanno contatti sia personali sia attraverso i social networks con gli studenti rappresentati. Le segnalazioni sono immediatamente trasmesse dai rappresentanti al coordinatore e/o la delegata alla didattica e/o alla CPDS. A seconda del caso, vengono effettuati incontri informali o, in alcuni casi formali, come ad es. la riunione della CPDS 1/03/2017 (vd. All.23).</p>
--	--	--	--

<p>R3.D.2</p>	<p>Coinvolgimento degli interlocutori esterni [SUA-CDS: quadri B6, B7, C1, C2, C3, D4]</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sono garantite interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS? 2. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca? 3. Il CdS garantisce il dialogo con altri interlocutori, oltre quelli inizialmente consultati, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi? 4. Vengono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima Classe su base nazionale, macroregionale o regionale? 5. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Come osservato sopra al punto R3.A3(3) Il Dipartimento ha iniziato la consultazione sistematica delle parti interessate solo nella primavera 2017. Il CdS si impegna a rendere sistematica questa consultazione. 2. La decisione di consultare le parti interessate raggruppate per le aree di interesse (scuola e formazione; istituzioni culturali; alumni; mondo produttivo; associazioni e istituzioni preposte allo studio e alla facilitazione dell'inclusione di soggetti con disabilità linguistiche e comunicative) permette di effettuare modalità di interazione coerenti con il carattere dei profili formativi e degli obiettivi sia culturali sia professionali del CdS e un raccordo stretto con la filiera formativa del dipartimento, che si sviluppa fino al dottorato di ricerca. 3. Il numero e la tipologia delle parti interessate contattate per la formazione del Comitato di indirizzo è molto più ampia di quella delle parti interessate inizialmente consultate attraverso il comitato di indirizzo di ateneo, sia in fase di consultazione diretta, sia nella consultazione delle istituzioni e aziende sede di tirocinio. 4. Il CdS si avvale delle analisi statistiche prodotte annualmente dal Consorzio Interuniversitario Almalaurea che monitora la soddisfazione degli studenti del CdS e gli indici occupazionali confrontandoli con quelli della medesima classe su base nazionale. L'ultimo rapporto del maggio 2016 prende in esame studenti iscritti dal 2011 e laureati fino al 2015. Gli indici di soddisfazione da parte degli studenti sono prevalentemente superiori a quelli della classe di laurea. Gli indici occupazionali sono leggermente superiori a quelli della classe di laurea. 5. Nonostante il confronto con la classe di laurea su scala nazionale sia soddisfacente, il CdS già a fine a.a. 2013/14 ha nominato per ciascun curriculum docenti referenti incaricati di monitorare e gestire il percorso di stage in stretta collaborazione con l'ufficio stage e placement, valutando la congruità delle mansioni d'impiego con le specificità del progetto formativo dei differenti curricula del CdS. Il vaglio e l'attivazione di nuovi tirocini è una delle consuete attività del

		nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?	Collegio didattico del CdS.
R3.D.3	Interventi di revisione dei percorsi formativi [SUA-CDS, Monitoraggio annuale, Rapporto di Riesame ciclico, Relazioni annuali CPDS]	<p>1. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?</p> <p>2. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?</p> <p>3. Alle considerazioni e alle proposte di azioni migliorative provenienti dalla CPDS, dal Gruppo di Riesame e dagli organi di AQ di Ateneo, viene accordato credito e visibilità?</p> <p>4. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia?</p>	<p>1. Pur trattandosi di CdS del primo ciclo, molti insegnamenti caratterizzanti e affini/integrativi sono parzialmente o in toto strutturati in forma monografica. Questo permette di aggiornare anno per anno, oltre alla bibliografia, anche i contenuti agli avanzamenti più recenti della disciplina. Le attività didattiche di docenti in visita sono pubblicizzate e offerte agli studenti di tutti i livelli in vista di una preparazione disciplinare aggiornata verso i successivi cicli di studio.</p> <p>2. Al punto di attenzione R2.D.1 sono stati dati esempi concreti della politica di qualità del CdS nell'accogliere le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto, che vengono vagliate e poste in essere per quanto concerne la capacità di azione del CdS;</p> <p>3. Le CPDS 2013, 2014, 2015 recepiscono le considerazioni del Gruppo di Riesame più che viceversa. Questo è stato dovuto alla diversa calendarizzazione dei momenti di riflessione. Non è nota al CdS la procedura di come gli organi di AQ di Ateneo agiscano rispetto alle considerazioni della CPDS</p> <p>4. Come risulta dai RRA gli interventi promossi vengono monitorati e ne viene adeguatamente valutata l'efficacia.</p>